

Repubblica e Cantone
Ticino

Rendiconto del Consiglio di Stato

	Considerazioni politiche introduttive della Presidente del Consiglio di Stato	5
<hr/>		
1.	Cancelleria dello Stato	7
<hr/>		
2.	Controllo cantonale delle finanze	35
<hr/>		
3.	Dipartimento delle istituzioni	41
<hr/>		
4.	Dipartimento della sanità e della socialità	85
<hr/>		
5.	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport	133
<hr/>		
6.	Dipartimento del territorio	183
<hr/>		
7.	Dipartimento delle finanze e dell'economia	237
<hr/>		
8.	Magistratura	275
<hr/>		

Considerazioni politiche introduttive della Presidente del Consiglio di Stato

Sarà interessante scoprire cosa gli storici rileveranno e riporteranno del 2011, un anno caratterizzato da importanti cambiamenti per molti Paesi affacciati sul bacino del Mediterraneo ma anche da avvenimenti meno rilevanti, quali ad esempio l'avvento di un governo tecnico in Italia. Un cambiamento, quest'ultimo, che non ha agevolato le trattative fra Berna e Roma per l'aggiornamento dell'Accordo contro la doppia imposizione e con esso anche dell'Accordo sull'imposizione dei lavoratori frontalieri.

Un 2011 che ha comportato anche un sostanziale cambiamento in seno al governo cantonale con tre nuovi Consiglieri di Stato e una nuova ripartizione partitica.

Sempre in attesa del qualificato e distaccato parere degli storici, ai contemporanei il 2011 appare dunque perlopiù un anno di rottura per l'attività governativa, che ha chiuso il quadriennio iniziato nel 2007 e ha inaugurato una nuova legislatura in un clima di grande incertezza economica globale e locale, in cui le rendite di posizione, siano esse nel settore bancario o legate alla frontiera, si affievoliscono e ci portano a dover competere qualitativamente sui mercati internazionali.

Da una parte le novità a livello governativo e dall'altro il periodo non facile che il Paese sta affrontando – e nelle difficoltà, ricordiamolo, il ruolo dello Stato e dunque del Cantone riacquisisce importanza agli occhi dei cittadini e delle imprese, che si attendono risposte concrete, aiuti, sostegni e stimoli – hanno imposto una chiara e concordata definizione dei principali indirizzi politici del quadriennio. Un programma di legislatura che, confermando l'impostazione data nel precedente quadriennio, vuole indicare obiettivi ma anche concretamente con quali misure e con quali mezzi raggiungerli. Il tutto reso più difficile da una situazione finanziaria prospettica non facile da gestire.

Nell'identificare possibili soluzioni per affrontare le principali sfide che interessano il nostro Cantone, dal mondo del lavoro allo sviluppo economico, passando dalla sicurezza, dalla mobilità, dalla formazione e dalla socialità, appare però sempre più evidente come sia necessario continuare a mantenere una presenza costante, qualificata e soprattutto credibile presso le autorità federali: sono dunque da accogliere positivamente, per quanto riguarda il 2011, non solo i vari contatti formali e informali intervenuti con alcuni Consiglieri federali e con delle commissioni parlamentari, ma anche l'avvio dell'esperienza con il delegato cantonale per i rapporti confederali e l'apertura, a inizio aprile, della relativa antenna a Berna.

Parallelamente a queste attività, più di valenza strategica, il lavoro dei vari Dipartimenti è proseguito normalmente e, in un certo senso, incurante dei cambiamenti politici caratterizzanti il 2011. La lettura di questo rendiconto illustra compiutamente tale non sempre facile attività dell'Amministrazione cantonale che, oggi come ieri, interpreta seriamente, con coscienza e sollecitudine, il suo fondamentale ruolo di servizio al cittadino. Da qui quindi anche il sincero ringraziamento da parte della Presidente del Consiglio di Stato a tutti i collaboratori che quotidianamente s'impegnano nel loro lavoro.

